

vede disastri, persiste nella minaccia delle sue dimissioni da ministro del Tesoro.

Sonnino, che aveva insistito sulla necessità di una offensiva, sin dal settembre, ripetutamente a voce, e per iscritto, con comunicazioni ufficiali alla presidenza del Consiglio, appare sereno.

.

A Modane, dove arriviamo a notte, ci danno notizia dei successi della nostra avanzata. Il bollettino Diaz reca che nella giornata sono stati fatti 9000 prigionieri austriaci, catturati 51 cannoni.

Parigi, martedì, 29 ottobre.

Riunione nel gabinetto del ministro degli Esteri francese Pichon, al *Quai d'Orsay*.

Sono presenti Clemenceau, Pichon, Berthelot; Lloyd George, Balfour, Hankey; House, Frazier, Auchincloss; Sonnino ed io; Mantoux interprete.

Si esamina la procedura da usarsi in relazione alle comunicazioni recentemente scambiate fra Wilson e la Germania a proposito di un armistizio.

SONNINO insiste sulla necessità di avere una base unica d'armistizio con la Germania e con l'Austria.

Si leggono e si discutono a tal proposito alcuni dei XIV Punti di Wilson.

Al II (libertà dei mari) vivace scambio di idee. (LLOYD GEORGE, con la rapida ferma colorita eloquenza che gli è propria, e che egli sforza ad essere anche più abile e persuasiva in questo che egli, nelle presenti contingenze, considera il massimo degli interessi inglesi, dà le ragioni per cui non può assolutamente accettare tale clausola.)

Intervengono HOUSE, CLEMENCEAU, SONNINO, che pensa non sia il caso discutere ciò per ora.

LLOYD GEORGE dice essere impossibile concludere un armistizio, se con ciò ci obbligassimo a questa condizione.

HOUSE osserva che il presidente Wilson ha annunciato queste condizioni al nemico; Wilson non avrebbe pertanto altra alternativa che fargli conoscere ora che queste condizioni non sono state accettate dagli alleati. Sorgerebbe la